

0625-07-00
0850

L'anno 2021 è l'anno del 3° Congresso Ecumenico. Volevamo essere buoni padroni di casa: come Diocesi di Limburg insieme alla Chiesa Evangelica dell'Assia e Nassau e la Chiesa Evangelica di Kurhessen-Waldeck così come le Diocesi di Magonza e Fulda e l'Associazione delle Chiese Cristiane. So che molte congregazioni e credenti si sono preparati con entusiasmo e grande impegno. A tutti loro un sentito ringraziamento e incoraggiamento: il Congresso Ecumenico può, anche in forma modificata, fornire impulsi per il nostro cammino ecumenico. È quindi per me importante dare al messaggio quaresimale di quest'anno il titolo "Più di ciò che vedi - camminando verso l'unità", perché l'ecumenismo è una parte importante dello sviluppo della Chiesa. Auguro a tutti noi una nuova spinta ecumenica verso l'unità.

L SCANDAL DELLA SEPA A NE E LA SANA MPA EN A

La buona convivenza ecumenica sta a cuore a molte persone nella diocesi di Limburg. La vivono nei loro matrimoni e nelle loro famiglie, tra gli amici e nel quartiere, negli asili, nelle scuole e in molti altri luoghi.

9DGD 00 L 00 0000 SDRUDE HFF0FD
00GD0 GL ID0 1H0 00D GLRFH0 0 000
0UR0FLUF00E0E0FL H000FL SUH0HUH GL 7DL0
0RU000 OR0LDE GL 3UH0HUD GH0 00 H 00
SUR00 FDUL0000 H 0FLD0 FR0 FE 00 00
RU0000 R0H L FR00 GH0 00 GL FE H GH0
SDUURFF0H

6SHUL00000D DE0 LSH0 GH0 GL0000 H
00DU0 GDFRUGR FR00000000 GL 3DSD
0DEHER 0 GL000 0D 0L FUL000 00 0
0000 0 SDUR0 0000 0000 HUD 00
00 FL0000 SULD GD0000R 9D0FD0 00
0 GHFUH0 0000 0000 000
0SUH DE 0 FR0FD000 R0D D00UR GH0
0H0 OR0 00FH0 GRSR L0000R 0D0L
FR0HUH00000D0SDFH0000LGH0UHD0
0 0UD 2H00FD GLFDUD000 H00
FR0000000000DUL0D H0FH0 GH0
GL0UH H 000UR HFF0000 0 0FDUD000
FR00 0 GR0L0 GH0 00LFD000 GH0
0H0000FD 5R00 H GH00AGH0UD00000UD0
OR0LDE0DUL000GLS0GLD0
400 00UR FR00 0 FR0LE00
00LFD0000 D0 0FH0 GH0 H00
D00UDULRGH05LIRUD00

Con la Chiesa copta - i cui fedeli sono presenti anche nella nostra diocesi - è stata trovata una interpretazione comune della natura divina e umana di Gesù Cristo. Tali approcci erano precedentemente considerati impensabili. L'obiettivo, l'unità visibile nella fede, nei sacramenti e nei ministeri, non è ancora stato raggiunto. Papa Francesco ha detto: "Condivido la sana impazienza di coloro che a volte pensano che potremmo e dovremmo lavorare di più per raggiungerla". Ma anche il Papa impaziente avverte che non dobbiamo mancare di gratitudine. E così è sempre utile guardare con riconoscenza al cammino comune che, con l'aiuto di Dio, abbiamo già percorso nell'ecumenismo.

CHE TUTTI SIANO UNO

Il desiderio di unità ha il suo fondamento nella parola di Gesù: "Che tutti siano uno". Nell'Ultima Cena, Gesù si rivolge ai discepoli nei suoi discorsi d'addio e conclude con una preghiera al Padre: Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato."(Giovanni 17, 20-21) Gesù vede già l'unità in pericolo e prega il Padre. L'unità nella fede non è fine a se stessa, ma è legata fin dall'inizio alla vocazione missionaria della Chiesa.

"Noi, in quanto Chiesa, a chi ci rivolgiamo?". Questo ci chiediamo nel processo di sviluppo della Chiesa. La risposta è nella parola "missione". Pertanto, sviluppare, far crescere la Chiesa significa anche lavorare per l'unità ecumenica, in modo che la Chiesa possa svolgere e dare forma al suo compito nel mondo. L'unità vuole portare alla fede in Gesù e alla missione affidatagli dal Padre. A questo scopo Gesù ci ha promesso lo Spirito Santo. "Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.", dice la lettera agli Efesini (4,4). Lo Spirito Santo porta in noi la diversità dei doni e anche l'unità. Perciò possiamo sempre pregare con Gesù per l'unità, come facciamo durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e in molte altre occasioni.

ALL'UNISONO

Su questa base biblica, il Concilio Vaticano II deplora le divisioni nella storia e formula: "Non c'è vero ecumenismo senza conversione interiore" (Unitatis redintegratio 7). La celebrazione ecumenica di pentimento e riconciliazione nell'anno dell'anniversario della Riforma, l'11 marzo 2017 a Hildesheim, è stato esemplare in questo senso.

Una "guarigione della memoria" era necessaria.

Oggi sperimentiamo sempre di più che i messaggi cristiani, quando sono presentati in maniera congiunta, sono percepiti con più forza nel mondo, nella politica e nella società. La crisi dovuta al Coronavirus fornisce esempi attuali: le relazioni interpersonali, il problema del triage negli ospedali, un equo accesso ai vaccini a livello mondiale. Il progresso scientifico richiede risposte a domande etiche e richiede delle prese di posizione sulla dignità umana, per esempio riguardo al suicidio assistito. Penso anche alla responsabilità e all'impegno comune verso i rifugiati e i bisognosi. Quanti cristiani di diverse confessioni lavorano insieme già da anni per aiutare gli altri e per imparare da loro! E anche il dialogo con le altre religioni può essere condotto più proficuamente insieme.

INSIEME ALLA MENSA DEL SIGNORE

La questione ecumenica più pressante per molti è: durante la celebrazione dell'altra confessione posso partecipare alla Cena del Signore o fare la Santa Comunione? Da anni l'ecumenismo discute questo tema. Molte questioni sono già state risolte, rimangono però delle differenze, il cui chiarimento è ora tanto più impellente. Il "Gruppo di lavoro ecumenico di teologi protestanti e cattolici" ha presentato un votum "Insieme alla tavola del Signore" nel settembre 2020. Attraverso il

suo lavoro vuole aiutare il singolo credente nella sua scelta di coscienza. Attualmente si discute a fondo e in modo controverso. E questo intenso dibattito è un bene, perché riguarda cose essenziali e di grande valore. Spero vivamente che il votum contribuisca a un'apertura della prassi precedente solidamente fondata e allo stesso tempo cautamente responsabile.

Insieme alla mensa del Signore? - Questa è stata una domanda pressante per decenni, specialmente per molte coppie di diversa confessione, e porta con sé divisione e tensione. Nel 2018, la Conferenza episcopale tedesca ha presentato il documento "Camminare con Cristo - Sul sentiero dell'unità". Qui si raccomanda di parlare con un pastore per essere in grado di prendere una scelta di coscienza responsabile sulla questione della comunione. Coppie e famiglie unite nella confessione diversa danno una testimonianza di come l'ecumenismo può essere vissuto insieme nella vita quotidiana.

UNITÀ NELLA DIVERSITÀ

Qual è l'obiettivo dell'ecumenismo? Tanto la Chiesa Cattolica quanto il Consiglio Ecumenico delle Chiese sostengono che l'obiettivo è l'unità visibile di tutti i credenti. Unità non significa uniformità, per questo si parla anche di unità nella diversità riconciliata.

Anche la Chiesa cattolica non è uniforme in sé. Lo sperimentiamo in molti contesti: attraverso gli ordini religiosi e le comunità spirituali, che rendono visibile la diversità della spiritualità e del discepolato, attraverso i rapporti con la chiesa universale, attraverso le nostre diocesi partner, i sacerdoti della chiesa provenienti da tutto il mondo, attraverso le parrocchie di altra madrelingua. E sperimentiamo anche la diversità nell'esempio delle comunità della Chiesa orientale, che sono cattoliche ma non cattoliche romane. Hanno il loro rito, le loro tradizioni spirituali, persino il loro diritto canonico, che riconosce anche i preti sposati. La celebrazione della liturgia è influenzata dalla Chiesa orientale nei testi e nei simboli, nei canti e nei paramenti. Appartengono alla nostra diocesi cristiani siro-malabaresi e siro-malankaresi, maroniti del Libano, eritrei cattolici, cristiani greco-cattolici dell'Ucraina. Conoscerli ci permette di scoprire la diversità nell'unica Chiesa cattolica.

E lo stesso ecumenismo è multiforme, non solo evangelico-cattolico. Abbiamo comunità ortodosse in crescita; con loro condividiamo, tra le altre cose, la comprensione dei sacramenti e la venerazione dei santi, specialmente della Madre di Dio. Ci sono

anche varie chiese libere che sono emerse dalla Riforma e che caratterizzano anche regioni della nostra diocesi. Il contatto con altre confessioni può essere emozionante e stimolante; per lo più questi contatti sono influenzati da incontri personali. Ma l'esperienza di altre chiese mostra anche che anche quando si è raggiunta una comunione di predicazione e di eucaristia, c'è sempre molto da imparare e da scoprire. Imparare dagli altri porta spesso a una migliore comprensione di se stessi. Nello stesso tempo le proprie radici e la propria casa permettono di apprezzare il valore della diversità. Un ecumenismo dei carismi è grato per ciò che lo Spirito dà agli altri e riconosce rispettosamente le differenze.

CON FIDUCIA E GIOIA

Mi chiedo con insistenza: arde ancora il nostro cuore quando pensiamo all'unità nella fede? Sentiamo il dolore della separazione o ci rassegniamo di fronte al fatto compiuto della Scissione? Il desiderio di unità nella fede e di condivisione alla mensa del Signore non deve andare perduto finché siamo Chiesa.

A questo punto vorrei proporre un approccio in tre fasi alle conversazioni e agli incontri ecumenici, che ha avuto successo nella lotta per l'unità in altri contesti e anche nelle conversazioni personali. In primo luogo, voler veramente capire gli altri con le loro preoccupazioni e ciò che è importante per loro. Secondariamente, permettere la diversità e accoglierla come un arricchimento. In terzo luogo, partire dal presupposto che ciò che ci unisce è molto più grande di ciò che ci divide.

Personalmente, un tale percorso mi dà fiducia e gioia di essere Chiesa.

Vogliamo essere Chiesa ecumenica in cammino, unita a tutti coloro che credono in Gesù Cristo, con responsabilità per l'umanità, per il mondo e per l'ambiente. Vi benedica tutti il Dio della Trinità, nel nome del + Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Limburg, 1a domenica di Quaresima 2021
Il vostro Vescovo

A handwritten signature in black ink, consisting of a small cross-like symbol followed by a stylized name, likely the name of the Bishop of Limburg.

Preghiera per l'unità dei cristiani

Spirito Santo, fuoco vivificante e soffio soave, vieni e dimora con noi.

Rinnova in noi la passione per l'unità,

affinché possiamo vivere nella consapevolezza del legame che ci unisce in te.

Fa' che tutti coloro che attraverso il battesimo si sono rivestiti di Cristo
siano una cosa sola e testimonino insieme la speranza che li ricolma.

Amen

Italianische Übersetzung: "HIRTENWORT
zur Österlichen Bußzeit 2021
von Dr. Georg Bätzing, Bischof von Limburg"

Rat der Gemeinden von Katholiken anderer Muttersprachen, Bistum Limburg

